



**ORDINE degli PSICOLOGI
della TOSCANA**

COVID-19 SUGGERIMENTI PER LE PSICOLOGHE E GLI PSICOLOGI TOSCANI

Alcune regole e restrizioni generali previste dai DPCM del 9/03/2020 e 11/03/2020

Si tratta di un momento molto complesso e delicato per la nostra categoria professionale ma vi ricordiamo che l'Ordine non ha titolo prescrittivo o ordinatorio sulle scelte in questo senso, ma può solo rimandare alle indicazioni nazionali e regionali aiutando gli iscritti.

- I lavoratori dipendenti possono recarsi sul posto di lavoro.
- I liberi professionisti possono spostarsi per esigenze di lavoro, portandosi dietro documentazione che comprovi la necessità di spostamento o un'[autocertificazione](#). In ogni caso, gli spostamenti sono possibili solo per comprovate esigenze lavorative dimostrabili.
- Gli spostamenti per motivi di salute sono previsti. Potrete fornire ai vostri pazienti un [fac-simile di autocertificazione](#) per lo spostamento.

NB: Al momento non ci sono disposizioni che vietino gli interventi sanitari.

Resta comunque il fatto che ridurre al minimo i contatti interpersonali nelle prossime settimane sarà garanzia di una maggiore efficacia delle misure di prevenzione di diffusione del virus, nonché una maggior tutela della salute di professionisti e pazienti o clienti. È quindi suggerito, laddove possibile, di spostarsi da un setting vis à vis a uno online.



**ORDINE degli PSICOLOGI
della TOSCANA**

Indicazioni per i CTU

Coloro che lavorano come CTU devono attenersi alle disposizioni dei Presidenti dei Tribunali di Riferimento, rispettando le indicazioni precauzionali previste dall'Istituto Superiore di Sanità.

Indicazioni per i colleghi e le colleghe dipendenti di cooperative sociali, aziende, associazioni ecc.

Il decreto rimanda al datore di lavoro la possibilità di favorire lo Smart Working, laddove possibile.

Viene inoltre suggerita la possibilità di favorire ferie e congedi. C'è da sottolineare che su questo punto molti sindacati non sono d'accordo. Si suggerisce quindi ai colleghi dipendenti di queste realtà, di chiedere delucidazioni al proprio datore di lavoro o alla propria sigla sindacale di riferimento.

Consigli utili per la gestione delle sedute cliniche

In caso di seduta presso il proprio studio:

- Raccomandarsi via sms o telefonicamente prima dell'appuntamento, di non presentarsi in caso di sintomi influenzali, anche se non accompagnati da febbre.
- Evitare strette di mano.
- Evitare il contatto di occhi, naso e bocca con le mani.
- Invitare i pazienti a lavarsi le mani o in assenza di acqua e sapone a disinfettarle con gel igienizzante o alcol.
- Invitare i pazienti a starnutire o tossire con il gomito flesso o in un fazzoletto e gettarlo in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso.
- Arieggiare sempre la stanza fra un paziente e l'altro per garantire un ricambio di aria completo.
- Tenere distanza di almeno 1,82 metri (2 metri consigliati) dal paziente o dai pazienti e tra i pazienti in caso di terapia di coppia o familiare, evitando ogni contatto fisico in generale.
- Disinfettare con prodotti specifici a base di cloro o alcol le superfici di contatto (come il tavolo).
- Sarebbe consigliabile fissare gli appuntamenti con almeno 15 minuti di distacco l'uno dall'altro, in modo da evitare affollamento in sala d'attesa. Nel caso questo



non fosse possibile, assicurarsi che sia possibile mantenere anche fra pazienti una distanza di almeno un metro l'uno dall'altro.

Suggerimenti per chi lavora con i bambini

Restano valide le raccomandazioni precedenti, con alcuni accorgimenti:

I bambini sono spesso meno attenti alle norme igieniche generali; si raccomanda perciò di prestare particolare attenzione alla rigorosa igienizzazione di oggetti, giochi, tappetini e superfici con cui sono entrati in contatto.

Le interazioni con i bambini sono spesso più ravvicinate rispetto a quelle con gli adulti, con maggiore esposizione per lo psicologo; si raccomanda in questa fase di emergenza, di spiegare al bambino che per qualche seduta, bisognerà non avvicinarsi eccessivamente, spiegando, eventualmente anche attraverso un gioco, l'importanza di mantenere la giusta distanza.

Indicazioni sulla consulenza e terapia online

Come già comunicato, al momento non ci sono disposizioni che vietino gli interventi sanitari.

Resta comunque il fatto che ridurre al minimo i contatti interpersonali nelle prossime settimane sarà garanzia di una maggiore efficacia delle misure di prevenzione di diffusione del virus, nonché una maggior tutela della salute di professionisti e pazienti o clienti.

È quindi suggerito, laddove possibile, di spostarsi da un setting vis à vis a uno online.

Ecco alcune indicazioni per facilitare questo passaggio.

- Comunicare con calma ai pazienti che, vista la situazione, è richiesto un sacrificio a tutti, per tale motivo chiediamo di limitare gli spostamenti e gli incontri, ciò può essere una buona azione protettiva per sé e per gli altri.
- Specificare che la modalità online di consulenza esiste già, ed è stata già ampiamente studiata. È poco rassicurante infatti far pensare ai pazienti che si attiva una nuova modalità di setting senza averne il controllo o la conoscenza
- Spiegare le norme per la privacy, aggiornare i moduli se necessario, chiarire modalità di fatturazione e pagamento
- Si possono usare vari software, come Skype o WhatsApp o altri. Si consiglia di scegliere software con crittografia end-to-end, protetti.
- È importante che i pazienti siano in posti comodi, dove possono parlare liberamente senza essere ascoltati



- Il Setting online può favorire self disclosures non controllate. Se lo psicologo può continuare ad utilizzare il proprio studio per le videochiamate, questo renderà la video seduta più familiare. Viceversa, consigliamo di fare la seduta da una stanza ben chiusa, senza troppi elementi alle spalle.

Suggerimenti per chi lavora in gruppo

Fermo restando che ad oggi, sarebbe preferibile evitare momenti di aggregazione per rallentare la diffusione del contagio, le attività di gruppo non sono strettamente vietate, laddove tutte le persone coinvolte siano asintomatiche e senza rischi epidemiologici, e dove possa essere garantita una distanza di sicurezza fra tutti i partecipanti di almeno 1,82 metri (2 metri consigliati). Tutte le attività di gruppo che non possono garantire la distanza minima di sicurezza fra i partecipanti dovranno essere rimandate al 3 Aprile o giorni successivi.

In caso di lavoro in gruppo, tutti i partecipanti devono essere informati e condividere le norme igieniche generali per la prevenzione del contagio come da indicazioni dell'ISS.

Breve indicazione sulla Privacy

In emergenza sanitaria la tutela della Salute Pubblica viene prima della tutela della privacy individuale.

Nel caso in cui il professionista dovesse ammalarsi potrebbe essere costretto a riferire i nomi dei suoi pazienti in caso di accertamento sanitario. Nel caso invece, come ad esempio nella terapia di gruppo un paziente fosse positivo, occorre comunicare i nomi dei pazienti coinvolti nel gruppo.

Il Decreto obbliga a fornire un elenco di tutte le persone con le quali si è stati in contatto.

Questo significa che lo psicologo o la psicologa che risulti positivo al Coronavirus dovrà fornire un elenco delle persone contattate, senza necessariamente esplicitare che si tratta di pazienti o clienti.



Raccomandazioni per le colleghe incinta che operano nella clinica.

Per informazioni mediche, riferitevi sempre al medico di base o al ginecologo/a.

Rispetto alle questioni lavorative, ad oggi non risultano indicazioni particolari per le colleghe incinte, ciò non toglie che possano non sentirsi sicure nella loro pratica lavorativa quotidiana.

Per questo, possiamo dare alcune indicazioni, raccomandando a ciascuna di agire nella maniera che la faccia sentire più al sicuro.

La condizione di gravidanza è sicuramente un momento particolare nella vita di ogni donna, e ogni psicologa che si occupi di clinica sa quanto la pancia che cresce possa impattare nel setting e nella relazione con i pazienti. Le psicologhe si sentono più esposte, e nella relazione con i pazienti è sempre più evidente l'elemento della sospensione che il congedo di maternità obbligherà a fare.

La situazione attuale, può amplificare da un lato le paure per la propria incolumità fisica, dall'altro far emergere con maggior chiarezza sentimenti di angoscia ed abbandono da parte dei pazienti.

Le raccomandazioni per queste situazioni sono quelle di passare, laddove possibile, a modalità di lavoro online.

È importante inoltre avere un momento di intervizione o supervisione per poter gestire al meglio i vissuti del momento.

Qualora non si potesse passare alla modalità online, come e più che negli altri casi è fondamentale rispettare strettamente le indicazioni sanitarie raccomandate dall'Istituto Superiore di Sanità.

Tirocini post lauream

Per quanto riguarda i tirocini post lauream, così come per quelli di specializzazione si richiama il DPCM del 08/03/2020, sulle ulteriori disposizioni attuative del D.L. n.6 del 23/02/2020 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (coronavirus), all'art.1 lett. h) prevede:

“sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche



territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza ad esclusione dei corsi per i medici in formazione specialistica e dei corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché delle attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie.”

Si consiglia di prendere contatto con i tutor e con i referenti delle strutture che dovranno valutare se sussistono le condizioni di rispetto della normativa vigente.

Tirocini di Specializzazione

Rispetto all'eventuale interruzione dei tirocini delle scuole di specializzazione pubbliche e private, si precisa che il DPCM del 08/03/2020, sulle ulteriori disposizioni attuative del D.L. n.6 del 23/02/2020 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (coronavirus), all'art.1 lett. h) prevede:

“sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza ad esclusione dei corsi per i medici in formazione specialistica e dei corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché delle attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie.”

I tirocinanti delle scuole di specializzazione sono professionisti sanitari a tutti gli effetti, per cui non sussiste il vincolo di sospensione.

Ovviamente fatti salvi i casi in cui le sedi di tirocinio, previa e motivata giustificazione, richiedano la sospensione dall'attività a titolo preventivo e cautelativo. In tal caso la decisione è discrezionale a cura della struttura che deve garantire il rispetto delle regole previste dal DPCM stesso.

Si consiglia comunque di fare riferimento al Responsabile o Tutor che, confrontatosi con la struttura sede di tirocinio, darà indicazioni anche in osservanza di quanto previsto dal “Regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127.” DECRETO 11 dicembre 1998, n. 509.



Servizi Domiciliari

È a carico della struttura presso cui si lavora fornire tutte le indicazioni relative all'espletamento del servizio e garantirne la possibilità di svolgimento nel rispetto della normativa vigente. Se il professionista rilevasse situazioni di criticità si consiglia di segnalarle al proprio referente e valutarne l'effettiva continuazione. Qualora si ritenga necessario è possibile fare ricorso a dispositivi di protezione individuale (guanti, mascherina, ecc.). Si ricorda il rispetto della distanza di sicurezza fra le persone di almeno 1,82 metri (2 metri consigliati) nel caso in cui ci sia una permanenza prolungata.

Assistenza agli iscritti

La segreteria dell'Ordine degli Psicologi della Toscana sarà chiusa al pubblico ma sarà aperta telefonicamente mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 13.00.

Le richieste che pervengono via email verranno regolarmente esaminate.

Fonti Ufficiali

www.salute.gov.it Ministero della Salute

<https://www.who.int> Organizzazione Mondiale della Salute

<https://www.epicentro.iss.it> Istituto Superiore Sanità

www.cnop.it Consiglio Nazionale Ordine Psicologi

<https://www.regione.toscana.it/-/coronavirus> Regione Toscana

Il presente documento è da ritenersi in continuo aggiornamento.



**ORDINE degli PSICOLOGI
della TOSCANA**